



Comunicato stampa Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Fpl

Infanzia: Cgil Cisl Uil, in settore educativo deficit 20 mila lavoratori, domani in piazza per 'diritto a educazione'

Settore in drammatica crisi, servono soluzioni a partire da rinnovo contratto

Roma, 18 maggio 2016 - Una carenza di almeno 20 mila lavoratori, insieme ad un deficit di nidi pari almeno a 1.700 unità. Sono questi i numeri da colmare per raggiungere il livello previsto dalla (passata) strategia di Lisbona e garantire così il diritto all'asilo a ulteriori 100 mila tra bambine e bambini e raggiungere, quindi, il livello di 33 posti disponibili ogni 100 bambini. Numeri che delineano l'arretramento dei servizi educativi (e non solo) resi ai bambini nella fascia di età tra 0 e 6 anni e che chiamano in causa per un verso l'offerta, insufficiente rispetto agli standard necessari, per l'altro le politiche del lavoro messe in campo negli ultimi anni. Ragione per la quale **domani (giovedì 19 maggio) è in programma una manifestazione nazionale a Roma, indetta da Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, dietro le parole 'Diritto all'educazione - Tutelare e valorizzare le lavoratrici e i lavoratori di asili nido e scuole dell'infanzia'.**

Al momento, fanno sapere i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil, tra strutture a titolarità pubblica (3.656) e quelle a titolarità privata (5.214), le 8.870 strutture totali sono sufficienti a coprire un fabbisogno pari appena al 17,9% del totale, corrispondente a 289.851 bambine e bambini. Ben lontani dal 33% previsto dalla strategia di Lisbona. Rimangono così esclusi dal 'diritto di asilo', secondo una stima dei sindacati, oltre 900 mila bambini compresi nella fascia tra sei mesi e due anni. Esclusione dettata da ragioni diverse: in parte, osservano, “per scelta delle famiglie ma, per la gran parte, per l'impossibilità di potervi accedere a causa di una scarsa offerta pubblica e un'esosa offerta privata”.

Anche in ragione di questi numeri domani a Montecitorio a partire dalle ore 15, le lavoratrici e i lavoratori del settore scenderanno in piazza a tutela di un settore che vive “una situazione drammatica e per rivendicare il rinnovo del contratto nazionale - nell'ambito della mobilitazione che i sindacati stanno promuovendo per il rinnovo dei contratti pubblici - e lo sblocco della contrattazione integrativa, per riaprire il turn over superando le sacche di precariato, per costruire un sistema educativo integrato da 0 a 6 anni, per dare risorse e aprire nuove strutture dove non sono sufficienti o dove non esistono, per impedire lo smantellamento dei servizi pubblici, per garantire la parità di trattamento a parità di prestazioni”, concludono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl.